

- Contatti
- Esplora
- Social
- Varese per
- Entra



- IL COMUNE SI PRESENTA
- I SERVIZI
- CULTURA
- TURISMO
- MYVARESE

- HOME
- CULTURA
- EVENTI

- EVENTI
 - Estate 2018 Quartieri Varese
 - Festival Nature Urbane
 - Estate 2018
- SPAZI CULTURALI

"La Sfinge. Dialogo su Enrico Fermi"



📅 30 Novembre 2017 ⌚ 21.00

📍 CINEMA TEATRO NUOVO, VIA DEI MILLE 39

📅 DETTAGLIO.ICAL

RASSEGNA "PENSIERO IN SCENA. LA FILOSOFIA A TEATRO", GOCCE 2018

Per il quinto anno consecutivo, il Liceo Classico "Ernesto Cairoli" organizza la rassegna "Pensiero in scena. La filosofia a teatro" rivolta agli studenti dell'Istituto, ma aperta a tutta la cittadinanza con la quale si intende sollecitare la riflessione intorno ad alcuni grandi temi propri dell'indagine filosofica, proposti nella forma di conferenze sostenute da studiosi autorevoli e di spettacoli teatrali di qualità.

Si tratta di uno spettacolo a tema scientifico nella forma di un dialogo per attore e attrice. I personaggi protagonisti della pièce sono le persone che il grande fisico italiano Enrico Fermi amò di più: la moglie, Laura Capon, e Franco Rasetti sodale scientifico della prima ora e pilastro dell'avventura romana della scuola di fisica di Via Panisperna, negli anni '30 del novecento. L'incontro tra Laura Capon e Franco Rasetti immaginato nella drammaturgia di "LA SFINGE" ha luogo dopo la morte di Fermi, in margine alla prima Conferenza sull'Atomo di Pace, avvenuta nel 1955 a Ginevra e alla quale Laura Fermi partecipò come storica ufficiale della delegazione americana. A diversi anni dalla loro fuga dall'Italia (i Fermi verso gli Stati Uniti, dove Enrico fu elemento chiave del Progetto Manhattan, Rasetti in Canada) e da un fascismo scivolato nell'orrore delle leggi razziali; anni durante i quali i contatti tra i due coniugi e l'amico comune si fecero radi per cessare quasi del tutto dopo il 1945, Laura e Franco si incontrano negli studi della Tv Svizzera, per commentare i lavori della Conferenza e rievocare gli albori della ricerca in fisica nucleare. Facendo emergere due punti di vista sulla scienza e sulla vita radicalmente antitetici.

Rasetti porta nello spettacolo il suo "gran rifiuto" a partecipare al programma atomico di guerra alleato e una visione critica sugli sviluppi della ricerca in fisica nucleare a partire dal 1942, anno in cui Fermi dimostrò, a Chicago, la fattibilità della reazione di fissione a catena nell'uranio (quella che produce energia nei reattori nucleari ed è alla base degli ordigni atomici). Anche se Franco non volle mai, in vita, portare avanti polemiche aperte verso i colleghi romani passati per Los Alamos (Pontecorvo, Rossi, Segrè) o che dall'Italia avevano giudicato inevitabile l'impegno del "maestro" Fermi nell'atomica americana (Wick, Amaldi e, in seguito, Bernardini), l'opinione che esprime in diverse lettere rimaste in archivio e di recente pubblicate, come nel suo testamento scientifico (si è potuto leggerlo solo dopo la morte, nel 2001) è di rigetto totale verso la big science finanziata da governi, industria o élites militari, in nome di un ritorno a una scienza e, soprattutto, a uno scienziato, libero da condizionamenti. Guidato dall'amore per la verità e per la natura in tutti i suoi aspetti; tanto che Rasetti, pur accettando di insegnare fisica (prima in Canada, poi a Baltimora), dedicò l'attività di ricerca post-bellica alla paleontologia e alla botanica. Laura Fermi, al contrario, si propone come la depositaria della memoria di Fermi quale grande scienziato e campione dell'etica della responsabilità. La stessa affidata alla biografia di lui "Atomi in famiglia", uscita nel '54. Nelle parole di Laura, Enrico è l'uomo della porta accanto; capace di scendere dalla torre d'avorio della fisica teorica per prestare le sue capacità, il suo talento e la sua laboriosità alla difesa della democrazia, identificata con gli Stati Uniti (del resto va detto che, nel 1939, non c'erano altre democrazie oltre a quella americana e che Laura aveva conosciuto solo la dittatura mussoliniana). Per inciso si fa notare che Laura Fermi, cui recenti rivisitazioni anche teatrali attribuiscono scarsa a nessuna competenza scientifica, aveva alle spalle, prima di sposarsi giovanissima, tre anni di studi di biologia e un vero interesse per la scienza. Che la portò a voler accompagnare il marito, fin dal 1927, nei convegni scientifici e le permise una conoscenza personale di gran parte dei fisici del suo tempo. Tanto che, nei decenni successivi alla morte di Fermi, scrisse diversi testi di divulgazione in fisica, oltre al report della Conferenza di Ginevra, intitolato "Atoms For The World".



Pagina aggiornata il 01.12.2017

Ricerca di personale

Formarsi e lavorare

Cosa fare a Varese e dintorni

Piano di governo del territorio

Godersi il tempo libero

Organizza la tua visita

Informazioni statistiche

Fare qualcosa per gli altri

Amministrazione trasparente

Sicurezza

Stampa e comunicazione

Notizie ed eventi istituzionali

© 2016 Comune di Varese - P.Iva: 00441340122

via Sacco, 5 21100 Varese - tel: 0332255111 - fax: 0332255357 - PEC: protocollo@comune.varese.legalmail.it

[Accessibilità](#) [Mappa del sito](#) [Informativa Privacy](#) [Informativa Cookie](#) [Note legali](#) [Credits](#) [Contatti](#) [PostaWeb](#)

Progettato e sviluppato da:  **ENGINEERING**